Anno 57 - Numero 190

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 11 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (locali) L. 2 — Tassa gov. in più

LA CAMERA APPROVA LA FIDUCIA AL MINISTERO

con 247 voti favorevoli e 121 contrari

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 10. Presiede DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15. Si approva il processo verbale.

Domande a procedere

contro gerenti responsabili

PRESIDENTE comunica che il ministro della giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Misuri e Pighetti imputati il primo di avere prodotte in duello lesioni personali lievissime, il secondo di uso di armi in duello, di asportazione d'arma senza licenza e di omessa denuncia di possesso di arma, contro il deputato Romita quale gerente responsabile del giornale «Il popolo socialista» per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; contro il deputato Fagella quale gerente resposabile della Gazzetta «Volontà» per diffamazione a mezzo della stampa contro il deputato Repossi per diffamazione a mezzo della stampa quale gerente responsabile del giornale «La voce comunista» — contro il deputato Martire per ingiurie a mezzo della stampa quale gerente responsabile del giornale «Conquista popolare».

Proposte di legge

PESANTE propone una legge per una lotteria a beneficio dell'erigendo orfanotrofio Nazario Sauro in Capodistria; il deputato Ellero per una legge per una tombola nazionale pro Congregazione di Carità, Asili Infantili e Scuole d'arti e mestieri dei comuni di Pordenone, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento.

Discussione sulle comunicazioni

Per il porto di Genova

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo:

CELESIA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ispirandosi al supremo interesse della pacificazione sociale nell'intento di evitare nuovi probabili conflitti, invita il governo a provvedere alla immediata nomina di un commissario governativo al porto di Genova munito di pieni poteri per la completa attuazione del nuovo ordinamento del lavoro portuario, accettato già dall'amministrazione consortile del porto di Genova».

Ricorda che la questione del porto di Genova è un riflesso della lotta che in questo momento si combatte fra i due opposti principi quello nazionale e quello socialista. Constata come il partito socialista abbia tentato di rinsaldare la sua posizione col collaborazionismo e provocò così secondato da altri partiti la crisi ministeriale. Gli avvenimenti hanno dimostrato la inanità del tentativo e la situazione parlamentare ha riportato al potere il ministero Facta che è pertanto un ministero di minoranza, ma ha però il conforto della grande maggioranza dell'opinione pubblica. Esso è quindi un ministero che si avvicina molto al la tendenza nazionale propugnata dai partiti di destra. L'oratore confida che questa tendenza saprà sempre lealmente difendere. E così il potere detenuto per lunghi anni dalle sinistre si sta ora trasmettendo alla destra nazionale (commenti all'estrema sinistra).

Rileva come la speciale situazione creatasi nel porto di Genova per la tirannia socialista colà instauratasi abbia determinato la rovina di tutto il traffico commerciale di quel porto. Solo la pressione degli ultimi avvenimenti un nuovo ordinamento è stato instaurato per la libertà di lavoro in quel porto. Confida che il governo saprà prendere le necessarie misure per attuare e conservare questo nuovo ordinamento. Il ritorno dell'auspicata libertà può assicurare un avvenire migliore al nostro paese. (applausi congratulazioni).

L'oratore socialista sostiene

lo sciopero gen. per la libertà

TREVES constata come la crisi ministeriale non abbia avuto la soluzione logica che il voto della Camera imponeva, perchè i gruppi che si erano trovati concordi nel votare la sfiducia all'opera del ministero non furono poi compatti per motivi diversi nella costituzione del nuovo ministero. La situazione permane anche oggi; ne è indice l'assenza dei «leaders» della Camera (approvazioni). I socialisti che si erano mostrati disposti a collaborare ad un governo di sinistra debbono constatare che il nuovo gabinetto Facta non risponde alle premesse del voto della Camera. Si è detto che la soluzione della crisi sia stata influenzata dagli ultimi avvenimenti svoltisi nel paese, ma lo sciopero generale altro non è stato che la conseguenza di quella stessa situazione creata da tempo nel paese che provocò appunto la crisi.

Da due anni il proletariato sta subendo il martirio della violenza. (rumori a destra). Lo stato ha abdicato il suo potere a favore di un movimento organizzato per stroncare tutte le conquiste fatte dalle classi lavoratrici. Una lotta sistematica si è condotta in tutte le regioni ove più valide sono le organizzazioni socialiste contro tutte le loro istituzioni che rappresentavano anni di sacrificio e di lavoro. Esempio tipico la distruzione della federazione ravennate che faceva capo alla opera saggia e illuminata dell'on. Baldini. (applausi vivi a sinistra, commenti a destra).

Dal dolore e dall'indignazione per tutte queste sanguinose biolenze è germinato lo sciopero generale. Fu lo sciopero per restaurare la legge. (applausi a sinistra, rumori a destra). Si è letto che lo sciopero è stato una pugnalata al cuore della nazione ma esclama l'oratore, le violenze commesse contro la federazione ravvennate non hanno pugnalato al cuore il proletariato? (vivissimi applausi a sinistra, rumori e commenti a destra).

Del resto molte delle rappresaglie compiute dai fascisti in occasione dello sciopero generale sarebbero ugualmente avvenute anche senza lo sciopero. La conquista di molti municipi socialisti era già preconizzata dai fascisti e non si è detto che il fascismo non tenti di violare anche le porte del parlamento come ha violato quelle dei comuni. (rumori e commenti alla destra).

Il fascismo non ha alcun contenuto programmatico. In 30 anni invece il socialismo ha ottenuto dalla borghesia liberale le maggiori conquiste economiche e leggi che oggi presidiono la vita sociale del proletariato. (applausi all'estrema sinistra, commenti).

Il liberalismo rovinerebbe se stesso se rinnegando il suo passato volesse tentare l'utopia di risospingere il proletariato alle condizioni sociali di 30 anni addietro. (Voci: No! No!).

Oggi si sostiene la incapacità dei governi liberali di reggere il paese e si invoca la dittatura. Ma la dittatura non può essere mezzo sufficiente per il ripristino della libertà. Essa si è sempre mostrata incapace e inetta. (approvazioni all'estrema, rumori, commenti a destra). Il partito socialista vuole salvare il regime democratico e le sue basi fondamentali, il suffragio universale e la proporzionale. (commenti). Occorre che il governo che voglia fare nuovo appello al paese, abbia la forza di assicurare la libertà di voto a tutti indistintamente gli elettori. (approvazioni a sinistra, rumori a destra)

Si è ieri inneggiato all'esercito e il gruppo socialista non ha unito il suo applauso a quello degli altri gruppi della Camera; ma si intese all'esercito al servizio delle fazioni o all'esercito imparziale forza a presidio della nazione? (Vivissimi, prolungati applausi all'estrema sinistra; vivi applausi all'estrema destra verso le tribuna degli ufficiali; grida di: Viva l'esercito! Vivissimi generali e prolungati applausi su tutti i banchi).

Nonostante le violenze contro di esso consumate il socialismo non morrà. Due volte l'Avanti! è stato distrutto e due volte è risorto. (vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

Il fascismo non ha potuto distruggere se non aspetti esteriori del socialismo ma non può uccidere l'idea che malgrado tutto vive potente nelle masse che ogni giorno più esprime la sua volontà di socialismo. (vivissimi prolungati applausi all'estrema, rumori vivissimi alla destra, congratulazioni commenti).

Un oratore popolare

GRONCHI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Mattei, Gentile, Bresciani, de Gasperi, Sensi, Granai, Pova, Cappa, Pagliari, Cavazzoni.

«La Camera confida sul rinnovato impegno del governo di intensificare la propria azione per ristabilire energicamente l'imperio della legge di fronte ad ogni tentativo di sovvertimento dell'ordine, di perturbamento nella continuità e nella disciplina dei pubblici servizi e fa voti che la sua opera valendosi delle forze vive e sane dello stato, dall'esercito alla magistratura mantenute alte sulle competizioni di gare ed alle quali il paese deve guardare con rinnovata fiducia, riesca ad avviare positivamente la nazione attraverso l'osservanza della legge ed il rispetto delle libertà costituzionali alla sua ricostruzione morale ed economica».

Il gruppo popolare nel provocare la crisi era partito da una confessione dei bisogni del momento. Gli ulteriori avvenimenti non consentivano una soluzione della crisi conforme al voto della Camera e il gruppo non ritenne di dovere insistere nel suo atteggiamento: il che è una prova della sua volontà di contribuire con ogni mezzo alla pacificazione del paese.

Dando al nuovo ministero Facta il suo appoggio il gruppo non può essere accusato di incoscienza. Esso pur votando contro il suo primo ministero non aveva però disconosciuto la probità degli intendimenti dell'on. Facta.

L'on. Facta ha nelle sue dichiarazioni riconfermato la sua volontà di condurre energicamente il paese alla pacificazione. Di questa volontà precisa prende atto il gruppo confidando che essa sia realizzata in un preciso programma di governo.

Non basta per raggiungere la pacificazione una semplice opera di polizia. Occorre saper contare, senza il concorso di altre forze, sulla propria azione per la tutela degli interessi generali e superiori della nazione. Per questo il governo deve con un'opera progressiva completa ed energica trasfondere in tutti i suoi organi la fiducia che essi seguano un governo che impersona effettivamente la autorità dello stato. (approvazioni).

A questo compito il gruppo confida che lo attuale governo sappia essere pari in modo che il paese raggiunta la pacificazione sociale possa essere saldamente messo sulla via della sua ricostruzione morale ed economica. (vivi prolungati applausi al centro).

L'oratore della democrazia

COCCO-ORTU svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche da altri.

«La Camera convinta della suprema necessità di preservare la nazione dai danni e dai pericoli che col protrarsi della presente situazione frustrerebbero gli sforzi tenaci e pazienti del paese per la sua ricostruzione civile ed economica, udite le dichiarazioni del governo confida che esso attui con sicura energia gli affermati propositi in tutti gli ordini e in tutte le funzioni dello stato, rivolge fervido appello alla devozione patriottica dei partiti e delle classi perchè uniscano volontà ed energie in una concordia di pacificazione che deve essere fondamento di ogni fecondo lavoro e garanzia all'interno e all'estero del prestigio e del nome d'Italia».

Afferma che il voto che la Camera si accinge a dare super ai dibattiti parlamentari sulla soluzione della crisi e deve ispirarsi ad una serena valutazione delle condizioni del paese di cui i lparlamento è e deve restare sicuro e sincero interprete. La nazione che nelle ore incerte della guerra rivelò la saldezza delle sue virtù, si è proposta con coraggio e tenacia di risolvere l'oper afiduciosa e paziente della sua ricostruzione economica. Questa opera non deve essere nè frustrata nè impedita. La nazone che è sana deplora però la crisi che attraversa e attende dallo stato il ripristino della legge a tutela e presidio del libero sviluppo delle energie individuali e collettive. (approvazioni).

Il presidente del Consiglio ha risolutamente dichiarato il proposito del governo di accettare questo mandato che gli affidano parlamento e paese. La lotta di cui oggi è funestato il paese se è chiara nelle sue forme negative è incerta nei suoi propositi di ricostruzione, perchè mentre una parte del socialismo afferma di forsi collaborazionista non abbandona d'altra parte i mezzi rivoluzionari nella forma tipica dello sciopero. E non è possibile partecipare al potere senza adattarsi lealmente agli elementi fondamentali politici ed economici della società attuale, elementi che i partiti democratici riconoscono suscettibili di trasformazione e evolutive e graduali col solo fine del vantaggio economico e politico di tutte le classi. (vivi applausi). D'altra parte il fa. [illegible] in quanto afferma di voler uno stato forte, una organizzazione libera delle forze nazionali di produzione e di lavoro nulla afferma di più e di diverso da quello che sempre ha affermato e voluto. La democrazia che ha la sua ragione di essere appunto nella libertà di organizzazione, della produzione, del lavoro e nella nazione dello stato al disopra dei conflitti non come stato neutro, ma come organo supremo che rende possibili le organizzazioni economiche sociali e civili dei diversi interessi in contrasto. (vivi applausi).

Ora il fascismo rischia appunto di dimenticare i suoi principi ideali e quando afferma di sostituirsi alla autorità dello stato intende sostituire in sostanza il prevalere di una parte al principio di libertà di libera concorrenza. Delle varie parti in contrasto. Il fascismo non può volere nello stesso tempo l'ordine e il disordine il ripristino dell'autorità dello stato e il sovverchiare di una parte. Anche il fascismo deve uscire dall contraddizione. (approvazioni commenti).

Poichè da un oratore fascista fu ieri posto il dilemma: o lo stato ci assorbirà o noi ci impadroniremo dello stato. Ebbene la parte democratica è sicura che per il bene del paese lo stato lo assorbirà e che il senso della disciplina e del dovere patriottico lo farà entrare nell'ordine. (approvazioni) Nessuno può assumere titolo di vincitore, nessuno vince quando le strade cittadine sono bagnate di sangue fraterno. (vivi applausi in molti banchi). La nazione è rappresentata da poter dallo stato che esprimono e rappresentano interessi e idee complesse spesso in contrasto fra di loro, ma che hanno ciascuno la propria ragione di vivere. E' questo lo stato democratico che l'oratore e i suoi amici difendono e che non lascieranno sommergere perchè è nell'interesse di tutti, nell'interesse dell'Italia che così sia. (approvazioni). Per queste ragioni di carattere ideale e di necessità pratica, nella grave ora che volge, i partiti democratici si dichiarano pronti a fiancheggiare nella Camera e nel paese l'opera del governo. La democrazia è certa che al suo invito ad un'opera concorde di pacificazione e di giustizia troverà pieno consenso nella maggioranza della Camera e nell'attuale dibattito che va oltre i confini del parlamento. Essa ha voluto dire una parola una sua parola che essendo di ossequio al diritto è appunto per questo la parola di pace. (vivissime approvazioni, vivissimi reiterati applausi, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

SAROCCHI ha rinunciato a svolgere il suo ordine del giorno riservandosi di parlare per dichiarazione di voto.

La dichiarazione dell'on. Facta

FACTA, presidente del Consiglio. Ha già dichiarato ieri con franchezza che il nuovo ministero è ancora un governo di concentramento e che sente di dovere essere sopratutti i partiti per una politica imparziale la sola che possa condurre alla pacificazione sociale. Quindi nessun altro pensiero può muovere il governo che non sia quello di voler applicare fermamente la legge rigida imparzialità verso tutti. Di ciò può prendere preciso impegno. Quindi accetto le esortazioni che in questo senso gli sono venute da alcune parti della Camera. Il governo sente tutta la responsabilità che in questa ora gli incombe e ha piena coscienza dei suoi doveri. Lo attenda la Camera ai fatti. Essi mostreranno la nobiltà dei suoi intendimenti, la precisa volontà di mettersi risolutamente sulla via di raggiungere il compito supremo della pacificazione.

Quanto agli ordini del giorno assicura l'on. Celesia che la questione della libertà di lavoro nel porto di Genova forma oggetto di esame per le sue modalità di applicazione. Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Rocco A. che come è formulato non ha il significato di completa fiducia al governo.

Prega gli altri presentatori di ordini del giorno di ritirarli per associarsi a quello dell'on. Cocco Ortu anche perchè il proponente che rappresenta una così nobile tradizione parlamentare ma felicemente riassunto nello svolgimento di esso i punti fondamentali di quell'opera che il governo si propone appunto di svolgere. (vivi applausi).

CELESIA, GRONCHI e SAROCCHI ritirano i loro ordini del giorno.

COCCO ORTU mantiene il suo.

Dichiarazioni di voto

Parla l'on. Federzoni

FEDERZONI pensa che la Camera non debba restringere il suo esame alle contingenze ultime ma considerare in sintesi tutta la serie di avvenimenti di cui ciò che accade ora nel paese non è che la logica conseguenza. Avverte che non è questa se non l'estrema fase di una lotta che dura da parecchio tempo, che continua nel graduale disfacimento e sarebbe forse giunto al suo epilogo fatale se non fosse sopravvenuta la prova suprema per la nazione. Dalla necessità della sua vita, fu dichiarata la guerra, la quale ridette la coscienza della sua condizione e dei suoi doveri. Al tempo stesso inasprì la lotta fra il principio nazionale e quello antinazionale. Ricorda che in un certo momento il partito socialista, ingrossato da tutti gli elementi antinazionali accumulati nel paese da una antica tradizione di servaggio credette di poter baldanzosamente sfruttare i dolori e tutti i disagi susseguiti alla guerra. Oggi, però, il partito socialista sconta non solo gli errori e le colpe di ieri, ma quelle di tutti gli ultimi 25 anni quando pensava che tutto fosse lecito e che tutto restasse impunito.

Non si può dimenticare che nei giorni più angosciosi della guerra, quando tutta la nazione era presa in un unico sforzo si invocava la pace separata col nemico in armi.

No, poichè oggi dal partito socialista si invoca la libertà della tribuna parlamentare si può non ricavare che alla fine della 24.a legislatura e durante quasi tutta la 25.a non fu quasi materialmente possibile parlare in questa aula. (vivi applausi a destra, rumorose interruzioni a sinistra).

E così fu soffocata allora per tutta la legislatura la voce di un vecchio e illustre statista reo soltanto di avere assunto in un'ora suprema della nostra storia l'ora più tragica delle responsabilità e si ebbe perfino quella scenata atroce in cui fu in questa aula inaugurata la 25.a legislatura alla presenza di chi altamente impersona l'Italia si gridò: Via il Re. (I ministri e molti deputati si alzano vivi applausi al centro e a destra).

Al domani poi prima seduta della 25.a legislatura si pronunciavano qui parole di iattanza contro lo stato da alcuni degli stessi attuali più premurosi vessilliferi del collaborazionismo.

Oggi il problema essenziale è la restaurazione della pace interna, ma la pacificazione non può essere il compromesso tra le parti in lotta. Essa deve essere sostanziale col ritorno dello stato ai propri doveri il primo dei quali è difendere se stessi. (approvazioni).

Ora mentre ieri il consiglio qualificò delittuoso lo sciopero generale politico che in taluni luoghi assunse il carattere di sommossa armata. (interruzioni all'estrema sinistra). ancora non risulta che i responsabili principali siano stati sottoposti a procedimenti. (approvazioni a destra).

Adempia dunque lo stato ai suoi doveri essenziali non dipende che da esso di salvare se medesimo e l'Italia. (vivi applausi a destra, molte congratulazioni).

I liberali e gli agrari

SAROCCHI rileva che la crisi ha segnato una vittoria dei partiti di destra, non per il piccolo numero di cui dispongono alla Camera ma pel largo consenso che hanno del paese. Voterà per il ministero.

MARESCALCHI dichiara che il gruppo agrario voterà a favore del ministero perchè le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del consiglio affidano che esso saprà provvedere al supremo compito che incombe in questo momento sulla nazione: il compito della pacificazione sociale.

I fascisti - I contadini

ALBANESE dichiara che il gruppo fascista trova nella recente circolare del guardasigilli alla magistratura una altra ragione per negare la sua fiducia al governo, poichè mentre il potere giudiziario deve essere al disopra di ogni partito si è invocato da esso una maggiore severità contro i fascisti.

SCOTTI in nome dei contadini che insieme coll'on. Brunotto sente di rappresentare alla Camera, dichiara che darà voto favorevole al ministro confidando che esso vorrà provvedere alle sorti delle classi agricole, agli interessi dell'agricoltura dalla quale soltanto il paese, messo in condizione di pace e di lavoro può attendere la sua restaurazione economica.

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica che sullo ordine del giorno dell'on. Cocco-Ortu è stato chiesto l'appello nominale. Si fa la chiama.

Comunica il risultato della votazione nominale sull'o. d. g. dell'on. Cocco Ortu.

Presenti	370
astenuti	2
votanti	368
hanno risposto SI	247
hanno risposto NO	121

La camera approva l'ordine del giorno dell'on. Cocco Ortu.

L'esercizio provvisorio

Si passa alla discussione dell'esercizio provvisorio.

TORRE EDOARDO domanda perchè, dopo le dichiarazioni del guardasigilli, non si procede contro i ferrovieri e i postelegrafonici che hanno scioperato.

RICCIO ministro dei lavori pubblici dice che si stanno raccogliendo le notizie necessarie per provvedere contro gli scioperanti. Nei limiti della legge farà il suo dovere. (approvazioni e commenti).

Si discutono e si approvano gli esercizi provvisori, il progetto sugli avventizi e parecchi disegni di legge di variazioni.

LA PROROGA

CAPPA INNOCENZO pronuncia un lungo affettuoso saluto al Presidente e propone la proroga.

FACTA si associa.

PRESIDENTE ringrazia salutato da vivissimi applausi.

La Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle 22.50.

—+✱+—

Note alla Camera

Quella di oggi è stata una seduta di chiarificazione. L'on. Treves, veramente, aveva tentato di capovolgere la situazione; imperniando il suo discorso sulle promesse: che i socialisti hanno dovuto fare lo sciopero generale per difendere la libertà! Ma le ragioni, che egli ha portato innanzi, con la sfrontatezza dell'ebreo internazionale del tipo Bela Kun, non hanno potuto che far apparire più evidente la sua menzogna fondamentale e confermare la nequizia dell'uomo che, fra la canaglia politica passerà nella storia col nomignolo: marchese di Caporetto.

La risposta dell'on. Federzoni è stata mirabile per lucidità. E fece profonda impressione. Ha impostato bene oggi la situazione anche l'on. Cocco-Ortu che parlava per i gruppi della democrazia, richiamando partiti di sinistra al sentimento del dovere verso le istituzioni nazionali, insidiate dalle manovre collaborazioniste dirette dall'illustre cafone, col quale i fascisti hanno fatto bene tagliare rumorosamente i ponti sia pure di carta che egli cercava di gettare con lo aiuto della sua stampa. I partiti democratici devono inoltre purificarsi.

Dopo il voto di oggi il Ministero potrà svolgere la sua opera con più tranquillità e speriamo anche avvedutezza. Farà bene intanto il ministro guardasigilli a non portare nel governo di concentrazione la politica radico-disfattista che, in altri tempi, gli venne rimproverata e non rifiutarsi di vedere la profonda distinzione, per un ministro del Re, fra coloro che adoperano la violenza per demolire le istituzione e di altri che l'adoperano per difenderla. «Adelante Pedro».

—+✱+—

Il plauso del Parlamento

ALL'ESERCITO

ROMA 10. — Il ministro della guerra on. Soleri ha inviato a tutti i comandi di corpo d'armata il seguente telegramma:

«Nella seduta di ieri i due rami del Parlamento hanno con entusiastico applauso salutato le parole con le quali il presidente del Consiglio ha riaffermato la fede del paese nel suo esercito presidio sicuro dell'intangibilità dello stato è dell'impero della legge al di sopra di ogni contesa di parte. Sono lieto di poter dare comunicazione di tale manifestazione allesercito a suo altissimo onore. — Ministro Soleri.

Una proposta al Senato

per la creazione del «referendum»

ROMA, 10. (notte per telefono) — L'on. Chimienti ha presentata alla presidenza del Senato una sua proposta di legge intesa a disciplinare l'esercizio dei «referendum» popolari i quali, su richiesta di un quinto di elettori iscritti o in seguito a deliberazioni del Consiglio dei ministri, potrebbero aver luogo su questioni precise e concrete e cioè su disegni respinti da una delle due Camere, su una questione di legislazione o finanza, sulla richiesta che una determinata riforma venga sottoposta all'esame del Parlamento o perchè venga affrettata la discussione di qualche disegno di legge in esame presso le due Camere.

L'on. Giunta denunziato

ROMA, 10. (notte per telefono) — In seguito agli incidenti di ieri sera nei corridoi di Montecitorio la presidenza Camera ha presentato denuncia al Procuratore del Re contro l'on Giunta per aggressione consumata contro l'on. Canepa.

Le buone intenzioni

del ministro delle Terre Liberate

ROMA, 10. (notte per telefono) — Il Ministro delle Terre Liberate Luciani si sta vivamente occupando perchè tolta qualche difficoltà di carattere regolamentare, possa venir immediatamente discusso al Senato il progetto di legge già approvato dalla Camera relativo alle garanzie e modalità per la anticipazione in conto risarcimenti danni di guerra che tanto interessano i danneggiati delle terre invase e redente e allo sviluppo dell'opera di ricostruzione svolta specialmente dai Consorzi e Cooperative di lavoro.

Risposta del sen. Mortara ad Alessio

in difesa della magistratura

ROMA, 10. — Alla circolare del guardasigilli on. Alessio alla magistratura pubblicata ieri l'illustre senatore Mortara, primo presidente della Cassazione di Roma ha mandato questa risposta:

S. E. Guardasigilli Roma. — Ricambio con pari deferenza in nome del Supremo Collegio giudiziario italiano il saluto di V. E. La Magistratura italiana con questo Supremo Collegio in testa ad essa professò sempre il pensiero fondamentale espresso nel telegramma circolare di V. E. e ne ha sempre fatta coscienziosa e ferma applicazione. La insufficenza della legislazione di fronte a nuove forma di pericolosa attività anti-sociale e anche statale non riguarda la Magistraura e non deve creare reati o sanzioni fuori della legge. E neppure riguarda la deficiente organizzazione dei servizi di polizia che impedisce troppo spesso l'identificazione dei colpevoli. In periodo di grave sconvolgimento sociale e politico è specialmente compito del governo ripristinare la pace pubblica, l'ordine e la sicurezza con energia e perseveranza nella azione politica, a cui la Magistratura non mancherà mai di cooperare entro i confini della legge.

F.to Lodovico Mortara.

Cronaca delle Provincie

La revisione generale dei tori

Tutti i tori alla pubblica monta devono venire sottoposti alla revisione generale.

Allo scopo di agevolare la approvazione preventiva, le Commissioni all'uopo incaricate visiteranno i tori nelle località e nelle ore più sotto indicate.

Coloro che intendono di conseguire, per uno o più tori, l'attestato di approvazione devono inviare col tramite del Comune la domanda in carta da bollo da lire 1.20 alla Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione provinciale di Udine non più tardi del 30 agosto 1922.

Per la visita preventiva e per la approvazione dei tori o dei torelli pei quali sia stata presentata regolare domanda, le Commissioni di visita si riuniranno nella piazza del mercato bovino delle località seguenti nei giorni e nelle ore sottoindicate:

4 Settembre, ore 8 a Latisana in occasione della mostra bovina per tutto il mandamento.

12 Settembre ore 8 a Cecchini in occasione della Mostra bovina — 12 ore 15 ad Azzano Decimo — 14 ore 8 a Udine in occasione della mostra bovina — 15 ore 8 a Cividale — 16 ore 9 a San Daniele — 16 ore 12 a Spilimbergo — 16 a ore 15 a Maniago — 17 ore 8 a S. Giorgio della Richinvelda in occasione della mostra bovina — 18 ore 8 a Codroipo — 18 ore 15 a Palmanova — 18 ore 15 a S. Vito al Tagliamento — 19 ore 8 a Mortegliano — 19 ore 15 a Palmanova — 20 ore 8 a Tricesimo — 20 ore 15 a Buia — 24 ore 8 a Pordenone in occasione della mostra bovina — 9 ottobre ore 9 a Sacile in occasione della mostra bovina. — 10 ottobre ore 8 ad Aviano.

I tori e i torelli presentati al mercato concorso di Udine e Pordenone restano dispensati da qualsiasi altra visita, e qualora ne siano stati ritenuti meritevoli, riceveranno regolare attestato di approvazione.

— x x x —

Da MOGGIO

Il programma della gara di tiro a segno

Sunto del programma della Gara Federale di Tiro a Segno indetta per i giorni 13, 14, 15 e 16 agosto 1922 nel Campo di Tiro Sociale:

Categoria 1.a: **Tiro collettivo.** — Arma: fucile mod. 1891. Distanza metri 300 — Posizione a terra — Tassa per ogni squadra lire 50. — Premi 1.o, 2.o e 3. medaglia d'oro, 4.o, 5.o e 6.o medaglia d'argento e diploma.

Categoria Seconda: **Rappresentanza sociale e campionato.** — Libera ai soci delle Società della Provincia — Fucile Mod. 1891. — Distanza m. 300 — Graduatoria: serie in piedi, ginocchio a terra. Tassa lire 15. Premi alle Società: 1.o Labaro federale da conservarsi fino alla prossima gara federale e medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3.o medaglia d'oro e 3 medaglie d'argento. — Premi di campionato, lire 125, 100, 80, 60, 50, 40 e diploma.

Categoria Terza: **Incoraggiamento.** — Libera ai soci delle Società della Provincia che in altre gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro od equivalente, e che abbiano compiuto il 16.mo anno di età. — Posizione libera regolamentare. — Tassa: lire una per serie. — Premi: 2 medaglie d'oro, 2 vermeille, 4 d'argento e diploma.

Categoria Quarta: **Moggio.** — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia, agli ufficiali in S. A. P. sott'ufficiali e militari di truppa. — Posizione libera regolamentare — tassa lire due per serie. — Premi: 1. lire — 500 2.o 400 — 3.o 300 — 4.o 200 — 5.o 150 — 6.o 100 — 7.o 75 — 8.o 50 — 9.o 40.

Categoria quinta: **Gara d'onore.** — Libera ai soci e tiratori come nella quarta categoria. — Tassa lire venti per la prima serie e lire quindici per la seconda. — Premi: Oggetti di valore e denaro.

Categoria Sesta: **Canal del Ferro.** — Libera a soci tiratori come nelle categorie quarta e quinta. Posizione libera regolamentare. — Tassa, lire una per serie — Premi oggetti di valore e denaro.

L'orario della gara verrà a suo tempo fissato.

La tassa individuale d'iscrizione, esclusa la prima categoria è di lire 7 compreso il libretto di tiro: libretti supplettivi a lire 1.50 ognuno.

Le Società che prendono parte al tiro Collettivo dovranno versare contemporaneamente all'iscrizione per la prima categoria, anche il consueto contributo federale. Le altre società rimetteranno il contributo stesso prima dell'inizio della gara.

I turni per il tiro sono dati dalla targhetta ed è permesso l'uso di una sola di questa per ogni categoria, prezzo di una targhetta lire 0.50.

Premi assicurati per le categorie 5.a e 6.a alla data del 9 agosto 1922: S. M. il Re Grande medaglia d'argento — S. M. la Regina Madre medaglia d'argento — Ministero Pubblica Istruzione medaglia di bronzo — Municipio di Moggio Udinese lire 200 — Deputazione Provinciale grande medaglia d'oro — Cassa di Risparmio Udine Grande medaglia d'oro — Banca del Friuli medaglia d'oro — Banca Cooperativa Carnica oggetto di valore — Comune di Venzone lire 100 — Comune di Resiutta lire 50 — — comune di Chiusaforte lire 50 — Comune di Pontebba oggetto di valore — Sezione Combattenti di Moggio lire 30 — ditta Giovanni Ermolli medaglia d'oro — Società Tiro a segno di Moggio lire 500 — lire 300 — Pistola automatica — spilla d'oro — Presidenza Società tiro a segno di Moggio pistola automatica — signore di Moggio orologio d'oro — Comando 3.a divisione Alpina oggetto di valore — Cossettini dotto Guido lire 50 — Ghioldi rag. Achille medaglia d'oro — Ditta Giovanni Covassi medaglia d'oro — ditta Tolazzi geom. Ettore e Franz oggetto di valore — Serrantoni Francesco coppa d'argento — Cordignano Massimiliano Pistola automatica — Società tiro a Segno di Maniago coltello da caccia — Il Giornale «Tiratore Italiano Roma» Spilla d'argento — Esercenti Moggio lire 400 — Ing. Pietro Del Fabbro Forte sigarette d'argento Esercenti Moggio lire 200 — signor Giuseppe Wernitznig lire 50.

Da MEDEUZZA

Arresto inconsulto di nove lavoratori

Ci scrivono 9:

Il giorno 2 corrente i nostri operai ex combattenti fecero il loro dovere, rispondendo allo sciopero col lavoro e facendolo rispettare coll'esempio. Dopo la faticosa giornata, passata fra i rischi del brillamento proiettili, si recarono otto amici insieme, al loro assistente a fare un giro a San Giovanni di Manzano e quindi per Dolegnano, ritornarono a Medeuzza, in buona e tranquilla compagnia. — Nella osteria del paesetto si fermarono e la loro sana e legittima allegria si risolse in un coro di voci allegre, intonanti «Giovinezza». La canzone nostra di guerra, che irruppe dal cuore degli Arditi del Piave, non è più permessa, nè tollerata in questi paesi del vecchio confine, dove tutto ciò che puzza di fascismo è delitto e brigantaggio ed acquista importanza di provocazione alle delicate orecchie di social comunisti e cristo bolscevichi stretti vieppiù in quei giorni nella solidarietà dello sciopero.

Difatti tre operai combattenti, sortendo dall'osteria per acquistare delle sigarette, furono aggrediti e fatti segno a bersaglio di mattoni da ignoti eroi, trincerati dietro un muro di cinta. I lavoratori si diressero al portone d'ingresso, ma furono respinti e uno di loro percosso e malmenato. Richiesto aiuto agli amici, i nove ex combattenti si diressero energicamente a chiedere spiegazione verso la casa trincerata, ove trovarono il portone chiuso ed in stato di difesa. A colpi di spalla — essendo sprovvisti di armi — lo sforzarono e penetrarono nel cortile. Si presentarono spaventate due persone inermi: un vecchio ed una donna, che quantunque rispettati caddero in deliquio dalla paura senza nemmeno essere stati toccati. La donna, naturalmente, nello stato cosidetto interessante, si mise ad urlare invocando medico e levatrice; mentre tuttora aspetta il nono fortunoso mese e la nona placida luna per sbrigare i fatti suoi. Gli operai, punto badando alle convulsioni dei suddetti, scovarono in un angolo dell'aia una parte dei facinorosi aggressori e restituito loro pan per focaccia, se ne andarono. Senonchè il medico condotto, chiamato d'urgenza, giudicò il caso grave per lesioni, giudicate guaribili entro dieci giorni per quanto riguarda i provocatori, prognosi riservata per lo spavento prodotto al vecchio ed alla così detta partoriente.

Il maresciallo a piedi della stazione di Dolegnano constatata de nasu la violazione di domicilio, sentite le fiere proteste di rossi e di bianchi, decise di agire inesorabilmente. Difatti nel domattina, alle ore 8, ben sapendo che i nove operai, non scioperavano ma si portavano al lavoro, furono con brillante operazione arrestati, quantunque con grande meraviglia dei benemeriti militi, mancò la solita latitanza, la consueta resistenza ed i tradizionali oltraggi all'Arma.

Ma questo è niente. Siamo soliti a vedere interpretata e rispettata la legge dai marescialli, come conosciamo il fanatismo di persecuzione in gente paesana; una sola cosa ci stupisce e stentiamo a crederla; l'intervento spontaneo e non richiesto di un ufficiale dell'esercito, il quale avrebbe brigato nella faccenda tirandola alla peggio ed esprimendo per dippiù questa frase: **«ora vedremo un ex tenente ammanettato».**

Difatti anche l'assistente ai lavori, l'egregio collega Stufferi di Buia, che come sopra dicemmo era della compagnia, fu arrestato. Poco monta se questo valoroso militare, ha l'orgoglio di avere appartenuto ai «deprecati scarponi»; ma la qualità di ufficiale non la perde mai, anche se doloro senza nulla frodare in trincea mentre altri in divisa nera salivano con meritate fatiche l'unto palo della cuccagna, per ghermire la fortuna ed onori.

Fatto sta che in piena luce di sole sfilarono colle manette ai pugni i nove combattenti per la piazza e per le vie del paesucolo, fra l'entusiasmo della folla accorsa allo spettacolo. — E fu completata la brillante impresa, che il corteo serrato dai carabinieri e scortato da una turba incosciente di ragazzacci, proseguì fino a Dolegnano accompagnato dal canto dileggiante degli inni fascisti, alternati con ritornelli oltraggianti e sovversivi.

Oh! se noi avessimo gente più dignitosa ed onesta al governo, se la coscienza e la educazione del nostro popolo fosse altrimenti evoluta, se la fierezza dell'amor di patria ci incombesse, queste scene obbrobriose non avverrebbero. Al passaggio del triste spettacolo di nove combattenti ammanettati, in luogo di schernire e deridere, si doveva pensare al sacrificio giornaliero del rischiosissimo lavoro, alle misere famiglie angustiate dalle lotte di parte alla importanza della repressione degli scioperi per l'Italia nostra, e sopratutto alle ferite rimarginate, ma tuttora esistenti sotto al grigio verde delle loro giubbe, che prive delle stellette, ancora ritenevano gli strappi dei reticolati o le inzaccherature fangose del Carso e del Piave.

Invece di sorridere e schernire si doveva profondamente pensare e dolorare; per non venir domani come ieri a tributare solenni discorsi quando una bomba fa scempio misero del corpo di un ex combattente ed il lavoro quotidiano arrischiato per guadagnarsi un tozzo di pane dopo la tribolazione della guerra, viene eloquentemente definito: «l'eroismo più sublime del più sudato sacrificio per questa misera esistenza».

Da PORDENONE

Una smentita del Fascio

—PORDENONE, 10 (notte per telefono)

Il Direttorio del P. N. F. ci comunica che sono assolutamente false le notizie apparse su alcuni giornali secondo le quali tra il Fascio e l'Amministrazione comunale si sarebbe avvenuti ad un accordo intorno alla nota questione del segretario capo.

Il Fascio mantenne ferma la diffida che fu accettata nel termine perentorio che era stato prefisso.

I grandi festeggiamenti di settembre. — Ci scrivono 10:

Il Comitato costituito dalle Associazioni Commercianti ed Esercenti, dal Circolo cittadino, dal Foot-ball club, dalla Società Cacciatori e dall'Unione Sportiva Pordenonese, ha pubblicato un elegantissimo manifesto di gran formato, in cui è esposto il programma dei molteplici festeggiamenti, che avranno luogo in Pordenone nel prossimo settembre. Eccone il contenuto:

8 Settembre — IV Coppa Pordenone, Km. 153 circa, organizzata dall'Unione Sportiva e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» e approvata dall'Unione V. I.; Importante gara di calcio indetta dal «Pordenone F. B. C.».

10 Settembre. — Solenne inaugurazione del Vessillo della locale Sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, al Teatro Licinio, con numeroso intervento di gloriosi mutilati. Riunione Polisportiva con gare ciclistiche di velocità, gare podistiche per signorine, gara di marcia e tiro alla fune. Alla sera Mostra delle Vetrine.

15-25 Settembre. — Mostra d'arte del Friuli Occidentale.

17 Settembre: Tiro al piccione con 10,000 lire di premi.

Ai suddetti festeggiamenti si intrecceranno altri divertimenti, festival, concerti e spettacolo pirotecnico, nonchè spettacolo d'opera.

La concordia di tutte le associazioni cittadine e la serietà del comitato organizzatore è la migliore garanzia della riuscita di così vasto e geniale programma, che certamente farà concorrere a Pordenone tutti gli appassionati dello sport e degli altri divertimenti.

Al Teatro Licinio. — Programma per domenica. — «La Vergine di Stambul» Serie d'oro delle grandi concessioni. L'ultima novità della stagione. La orchestra diretta dall'esimio maestro Vittorino Zardo eseguirà uno svariato programma.

Da CIVIDALE

Una permuta dannosa. Ci scrivono 10: Abbiamo appreso dai giornali il progetto di permuta del fondo di proprietà comunale di fronte alla stazione ferroviaria con altro fondo facente parte della braida de Nordis, e ciò per favorire il locale Essicatoio Bozzoli, il quale avrebbe intenzione di estendere la sua proprietà e di ampliare i fabbricati.

Per quanto riguarda noi apprezziamo le benemerenze di questa istituzione, che apporta non pochi vantaggi ai nostri agricoltori pure volendo essere obbiettivi e giudicare spassionatamente nell'interesse generale del paese, non possiamo approvare un tale progetto di permuta, che si presenta evidentemente dannoso.

Il Comune cederebbe un fondo che costituisce un piazzale comodo e prezioso per la sua ubicazione, e non verrebbe certo compensato col ricevere un'area, sia pure di una superficie cinque o sei volte maggiore, la quale per la sua distanza dal centro non si presterebbe agli usi cui potrebbe servire il fondo attualmente in proprietà del Comune.

Tutt'al più volendo venir incontro al desiderio dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, si potrebbe entrare nella massima di cedere allo stesso in contanti tale fondo, e col ricavato acquistare l'area dei fabbricati distrutti di proprietà degli eredi Podrecca e del signor Cudicio, iniziando così felicemente l'opera di sventramento della nostra angusta città e dotando la stessa di una bella piazza di cui si sente il bisogno.

Questa sarebbe una soluzione bene accetta dalla maggioranza dei cittadini, mentre la progettata permuta incontra la generale disapprovazione.

Noi vogliamo sperare che i nostri amministratori, senza distinzione di partito, non commetteranno un così grave errore che potrebbe dar luogo a tardi pentimenti, ma procederanno unicamente guidati dall'affetto per la nostra città e dalla giusta visione del suo prospero avvenire.

L'argomento è di grande importanza e ci torneremo sopra.

Unione Agenti di Commercio ed Impiegati Privati. — Rendiconto Festeggiamenti del 30 corr. a totale beneficio della Congregazione di Carità di Cividale. «Ballo».

Incasso: L. 3157 30; Spese L. 3095 30; Utile netto lire 62.00, il quale venne versato alla suddetta Istituzione.

La tanto rinomata orchestra diretta dal bravo maestro Tomasig donò alla Società lire 25 a beneficio della Casa di Ricovero, che sono comprese nella somma sopra citata.

Per la mostra delle vetrine, furono premiati i seguenti signori: Michele Podrecca, cappelleria — Antonio Bront, profumeria — Antoniacomi Benvenuto, calzoleria — Scoziero Pasquale, selleria — Maria ved. Tuzzi modista — Ditta Pietro Ornella coloniali — Augusto Grattoni, velocipedi — Erasmo Comelli, chincaglie — Fratelli Gottardis, manifattura, F. C.

I premi saranno consegnati appena sarà possibile.

Teatro estivo. — Sabato e domenica nel Teatrino dell'Abbondanza avranno luogo due rappresentazioni straordinarie di marionette diligentemente preparate dall'artista sig. Braidotti.

Pesca di Beneficenza. — Pervengono giornalmente bellissimi regali per la Pesca del 20-21 corr. I più eleganti ed adatti per le vetrine vengono esposti nelle bacheche dei negozi sul corso. I voluminosi ed ingombranti sono depositati nei magazzini del Comitato.

A proposito della Mostra d'Arte. — Ci scrivono 9:

A proposito della Mostra d'Arte della R. Scuola Arti e Mestieri testè chiusasi, non possiamo passare sotto silenzio che le benemerenze, oltre al prof. cav. De Vecchi ed ai preposti a detto Istituto, si è acquistato il prof. Verderi Arturo che da un trentennio presta la sua lodevole opera quale provetto insegnante, stimato ed apprezzato dai numerosissimi allievi, la maggior parte dei quali oggi intelligenti e laboriosi opera.

Indecenze.

I Viaggiatori che scendono alla Stazione entrando in città rimangono edificati dalla vista di un o sgangherato monumento vespasiano, in visibile sito di fronte al giardino pubblico. Poichè ci sembra non si tratti di un monumento degno di conservazione, non essendo storico, sarebbe buona cosa si pensasse a demolirlo, o almeno a riattorlo per lo scopo al quale è destinato.

Beneficenza. — La famiglia Beltrame ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del cav. Lorenzo Dal Lago.

Da CASARSA

SUICIDIO O DISGRAZIA. Ci scrivono in data 9 corrente: Stamane un macchinista che percorreva colla sua locomotiva il binario parallelo a quello in cui era fermo l'acc. n. 1630 in arrivo a Casarsa da Vicenza alle ore 8, gli parve scorgere entro uno scompartimento di prima classe di detto treno un uomo sporco di sangue sulla faccia e sullo sparato della camicia.

Datone avviso al personale di stazione, questi accorse subito ed aperto lo sportello della vettura n. 15.187 si trovò innanzi ad uno spettacolo raccapricciante.

Appoggiato allo schienale un militare di circa 40 anni privo di giubba e di gambali rantolava mentre da una ferita del parietale, sinistro usciva sangue in abbondanza misto a materia cerebrale.

Ai piedi del moribondo stava una rivoltella Browning di piccolo calibro ed in un angolo dello scompartimento sui cuscini una giubba e un berretto grigio verdi da maggiore medico.

Una piccola valigetta con pochi effetti personali era aperta sul sedile dirimpetto ed un portafogli contenente poche carte, un telegramma e circa trecento lire stava pure aperto di fianco alla valigia.

Venne subito chiamato il cav. dottor Zatti per prestare all'infelice le cure del caso, ma la solerte opera a nulla valse. Dopo brevi minuti il povero maggiore spirava senza avere pronunciato alcuna parola.

Da una sommaria inchiesta compiuta dai dirigenti della stazione e dal maresciallo dei carabinieri si potè subito stabilire trattarsi del signor cav. Scaglione Vittorio, maggiore medico direttore della Infermeria Presidiaria di Gorizia.

Per mezzo di un soldato di Casarsa da poco congedato e che del defunto era stato attendente si venne pure a sapere essere lo stesso siciliano, ammogliato con una signora toscana e padre di due bambini. Sempre a quanto riferisce il soldato egli aveva ottenuto da pochi giorni una licenza di due mesi che intendeva trascorrere colla famiglia a Viareggio.

Ciò concorderebbe col testo di un telegramma diretto a Viareggio e trovato nel portafoglio del defunto col quale la direzione dell'Ospedale di Gorizia lo richiamava d'urgenza in sede.

Si solleva il dubbio che possa anche trattarsi di disgrazia, e che la ferita possa essere stata causata da imprudenza nel maneggio della rivoltella.

Certo che le cause rimangono nel buio più profondo e per la mancanza di scritti ed anche pel fatto che essendo la carrozza di quella di tipo vecchio a scompartimento isolato, ed essendo il maggiore completamente solo, nessuno ha potuto portare alcun indizio onde far luce completa.

Venne a cura della stazione avvertita telegraficamente la famiglia e dopo le constatazioni di legge del sig. pretore di San Vito al Tagliamento subito accorso il cadavere venne rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero per sottoporlo all'autopsia.

Da S. VITO al Tagliamento

Energico invito alla cittadinanza. — La Giunta Comunale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! L'ora che volge è ora di tristezza. Fu vinto il nemico ed or si lotta tra fratello e fratello.

Per l'amore di patria, per il bene comune ciò deve cessare.

Dall'uno all'altro capo del suolo Italiano s'invoca una sola parola: Pace. L'eco di questa invocazione fornì breccia nei nostri cuori senza distinzione di parte.

L'amor patrio, da noi tutti fortemente sentito, ci renda concordi nell'ordine, nella tranquillità e nel rinsaldare le basi del vicendevole amore e del proficuo lavoro.

Il Governo rivolse alla Nazione un vivo appello: assecondiamolo.

E questa nostra S. Vito, ammirata per la tradizionale bontà del suo popolo, sempre mite, sereno e laborioso, sia tra le prime a voler mantenere la concordia degli animi ed a rimarginare le ferite ancora aperte dell'immane conflitto, che per eroismo di popolo si tradusse in vittoria.

Cittadini- Poniamo in atto i nostri sentimenti d'amore e di pace e quelle sublimi e gloriose parole, che a caratteri indelebili sono scolpite nel cuore d'ognuno di noi, potremo ripetere allo unissono: «Viva l'Italia!».

La Giunta Comunale.

Da MONFALCONE

La cassa comunale senza soldi. — Ci scrivono 9: — Non vogliamo tacere le deplorevoli condizioni in cui si trovano le finanze comunali, l'assenteismo delle autorità in questa delicatissima circostanza è una nuova prova del «me ne frego» governativo: il governo, e ciò è palese, non conosce Monfalcone, conosce solamente le grandi città, le quali ottengono gran parte di quello, che chiedono.

Questo mese, per esempio e siamo già al 10, gli impiegati comunali ricevettero appena un acconto sul loro stipendio e, la probabilità di riscuotere il resto, sono molto lontane.

Innumerevoli conti di amministrazione corrente, giacciono e dormono sulle belle e verdi mappe, in attesa della lontana e forse problematica esumazione.

Serpeggia dunque in città un giustificato malumore contro gli enti responsabili e contro l'inetto governo, che cinicamente tace!

E' ora di finirla, si agisca col cervello e sia Monfalcone trattata alla stregua delle altre consorelle meno colpite dalla guerra!

Da GRADISCA

Suicidio. Ci scrivono 9: — Ieri verso le ore 17 fu pescato nelle acque dell'Isonzo nei pressi di Peteano, il cadavere di un uomo della età approssimativa di quaranta anni.

Dalla foggia dimessa del vestire lo annegato deve essere stato un bracciante.

Alle ore 18 giunse la Commissione giudiziaria composta del sig. cons. Giovanni Ventrella e del cancelliere Bombig.

Intervennero pure i medici dottor Adlerstein e Piperata.

Risultò dai rilievi che la morte avvenne cinque ore prima.

Non si potè identificare il suicida poichè non gli furono trovati addosso dei documenti.

La Fiera campionaria Internazionale di Graz

dal 26 agosto al 3 settembre 1922

Uomini capaci guidati da un duce energico e ingegnoso hanno fondato l'anno passato la grande Fiera di Graz.

Come le fiere gale evidenti dei tempi prebellici la Fiera di Graz sorpassò tutte le previsioni e fu ciò che diede la spinta di ritentare questo anno la grande impresa che sarà guidata dalla medesima mano, esperta e fortunata.

Il lavoro preparatorio per la fiera di Graz è ormai ultimato e dati gli auspici favorevoli si calcola su un successo pari almeno a quello dell'anno passato.

La fiera di Graz avrà luogo dal 26 agosto al 3 settembre 1922 nel palazzo delle industrie e negli edifici adiacenti, in parte nuovi e ingranditi e rinnovati appositamente.

Numerevolissime sono le prenotazioni anche da ditte dell'estero lontano.

La fiera di Graz offrirà questo anno un'attrattiva speciale: In reparto apposito la fiera agricola. Si tratta di una novità che avrà per fine di offrire tutto l'occorrente all'agricoltore dall'utensile più semplice per la lavorazione della terra all'aratro a motore.

Cooperativa Edilizia Anonima
LUSEVERA

In seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci si terrà nello studio del dottor Ernesto Burini notaio in Tarcento il giorno 16 del corrente mese ore 9 per deliberare sulla modifica dell'art. 16 lett. C. dello statuto sociale.

Trascorsa un'ora qualunque numero di soci intervenuti potrà deliberare.

Il Presidente **Carlo Sinicco**

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» [illegible]
»	» 50 »	» 100	» 0.50
»	» 100 »	» 250	» [illegible]
»	» 250 »	» 500	» 2.—
»	» 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

re, dal modesto vaso da latte all'impianto completo del caseificio; vi si troveranno tutti gli accessori per stallaggi o vivai, macchine per la lavorazione del legno, concimi e altri prodotti chimici, preparati per combattere le malattie delle piante e dei fiori, nonchè per la veterinaria.

Prenotazioni per la Fiera assume il Mezzeamt-Graz Burggasse 13 c il rappresentante signor Armani Vittorio Vincenzo, reperibile presso il Consolato Generale d'Austria a Trieste, che impartisce a sua volta informazioni e rilascia le vidimazioni dei passaporti. Ricco materiale stampato sta a disposizione degli interessati.

Figure ed aspetti di vita cittadina

in una giornata di luglio

Nello stanzone quasi buio e disadorno del Circolo di studiosi, dalle piccole finestre in alto, entrava il fracasso noioso dei tram, dei carri, delle automobili.

Lo scrittore di versi dialettali ed il professore di greco, nel giorno di vacanze autunnali, seduti intorno al tavolo del segretario del circolo, parevano cercare malinconicamente quel sorriso che a loro la vita negava, col tener destro, nel discorrere, il pallido fantasma dei loro ideali, sorti fulgidi e folli di speranza in un lontano mattino di giovinezza, e intristentisi un poco tutti i giorni, poi che la speranza andava man mano commisurandosi alla squallida realtà, che riesce sempre, nel corso della vita di ogni uomo, a volgere il suo «desire» come piega le sue membra, con gli anni.

Fu bussato alla porta e un giovane n'entrò con due o tre inchini assai garbati:

«Buon giorno signor segretario, buon giorno signori! Eccomi venuto a soddisfare un debito: vengo a versare la mia quota d'iscrizione per il nuovo anno».

«Com'è il suo nome, signore?»

«V. Z. Ed eccolo l'importo signor segretario. Così compilandomi la nuova tessera Ella potrà premettere al nome: avvocato. Sì, infatti ora sono avvocato. Dall'altro giorno.

«Le mie congratulazioni — adempì sbiaditamente il segretario.

«Oh, nulla, grazie, grazie, signor Segretario». E il giovanotto, dopo avere continuato in una pletora di frasi entusiaste, come per dare maggior sfogo all'empito interno, si presentò ai due taciturni:

«Permetto? V. Z. — Permette? V. Z. — Piacere, tanto piacere, lietissimo. Già, certamente, come le dicevo: io invece non mi servo mai delle guide in nessuna città. Ma si figuri, ma si figuri! Ma chi può servirsi di una guida? Bisogna che conosca astronomia! E le dico, è come mettersi gli occhiali neri di notte. Io, vede, porto gli occhiali neri in questi giorni, per consiglio del dottor K. Io e il dottor K siamo amici».

«Goethe racconta di essersi aiutato con le stelle per orientarsi qualche notte, per Venezia» uscì il professore di greco, come seguendo un suo filo, e non badato poichè infatti cadeva a sproposito.

«Ah! Ah! che bella macchia» commentò tuttavia il ridondante neo avvocato. E gli apparì da tutti i pori tanta contentezza di sè, che certo le ossa di Goethe non fremettero, nella tomba, per la ignoranza irriverente. E con maggior profluvio di complimenti che quando era entrato, più che mai entusiasta di sè l'avvocato si congedò, poi che il segretario gli ebbe porto, in una busta, la nuova tessera.

Il professore di greco guardò sopra gli occhiali al compagno: «Lo conosce Lei?»

«Lo conosco; non si potrebbe trovare una testa più vuota», rispose il segretario, chiudendo un vecchio registro. Lo scrittore di versi dialettali posò sul tavolo il tiralinee ma prendendone un portapenne segnò con questo in aria:

«Appartiene ad una categoria di persone che si fa strada nella vita. Quel giovanotto non avrà mai la schiena incurvata dagli studii, neppur relativi alla sua professione. Ma egli non si troverà mai in condizione di invidiare malinconicamente i clienti com'Ella ora, professore, invidia forse tanti suoi scolaretti sclamati su, allegri ai monti».

«E' ben quello che pensavo, sospirò il professore di greco alzandosi e disponendosi a uscire. Noi ci siamo intristiti in una fatica sterile. Le muse non han dato nulla a Lei; a me cos'è servito il sacrificio di tutta la mia vita sui codici e sui vocabolari? Ecco invece come bisognava farela».

«Forse non avevamo attitudine» — disse il segretario, togliendosi dal braccio il manichino di alpagas nero. E i tre, taciturni, uscirono. Il segretario nell'andito provò se la serratura aveva chiuso e mettendosi in tasca la chiave, prima d'avviarsi a cena chiese:

«Dunque, a chi tocca i caffè stasera?»

Marco Folgore

Udine, agosto.

Associazione Scuola e Famiglia

La Presidenza della Associazione «Scuola e Famiglia» comunica che mercoledì 16 corrente, alle ore nove, sarà riaperto l'Educatorio per il corso autunnale. Vi saranno senz'altro ammessi gli alunni che frequentarono il corso annuale e le domande di nuove iscrizioni dovranno essere fatte in via assoluta prima del 20 corrente.

CRONACA CITTADINA

Comizio fascista al Teatro Sociale

In occasione della riunione del Consiglio provinciale della Federazione fascista che avrà luogo domenica prossima nella sede di via del Ginnasio si svolgerà nella mattinata al Teatro Sociale un comizio fascista al quale si potrà prendervi parte mediante i biglietti d'invito che verranno distribuiti a cura della locale sezione fascista.

Il comizio ha lo scopo di illustrare la posizione e le direttive del Partito fascista nei riguardi dell'attuale momento politico.

Echi dello sciopero

Rileviamo dal «Popolo d'Italia» che un nostro concittadino, il signor Pianta Ferruccio, Perito Industriale presso le Officine Ing. Nicola Romeo di Saronno, figlio dell'ex Capo Deposito Locomotive Ferrovie dello Stato signor Vittorio, ha dato nei giorni dell'ultimo sciopero a Milano prova di ardente spirito d'italianità offrendo spontaneamente la sua opera di macchinista e dimostrando vera abilità tecnica nel servizio dei diretti sulla linea Milano-Chiasso, mantenendo su quella importantissima linea il regolare servizio dei treni.

Grati al signor Vittorio Pianta di queste prestazioni, in frangenti difficili per la patria ne segnaliamo l'opera patriottica ai nostri concittadini.

Una manovra poco chiara tra gli esercenti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine mette in guardia i proprii Soci contro una poco chiara manovra che una presunta commissione di Esercenti ha inscenato a mezzo di circolari anonime.

Nell'interesse della Classe attira la attenzione dei Soci particolarmente sulle false, inesatte affermazioni contenute nelle circolari stesse, scritte senza dubbio per scopi personali o particolaristici, e confida che la compattezza dei proprii Associati farà naufragare completamente il subdolo tentativo.

Vertenza Commissario alloggi-Contarini

Ci risulta che la R. Avvocatura Erariale ha citato il signor Contarini Giovanni fu Pietro davanti alla R.a Corte d'Appello di Venezia il giorno 31 agosto corrente per sentire giudicare: inibirsi a sensi dell'art. 484 Codice penale civile, la provvisoria esecuzione della sentenza 24-25 luglio 1922 N. 794 del Tribunale di Udine, «resa inter partes»; ed in totale riforma della sentenza stessa dichiararsi improponibile l'azione promossa dal Contarini con la citazione 15 luglio 1922 riguardo alla casetta di via Prefettura 4, già assegnata al mutilato di guerra signor Renato Marotta, con la condanna dell'appellante Contarini Giovanni alle spese di primo e secondo giudizio.

I nuovi segretari comunali

Degli aspiranti a segretari comunali che l'anno scorso sostennero gli esami ben 13 su 19 furono promossi. Da notarsi che detti esami nelle varie città d'Italia diedero una percentuale di promossi scarsissima: dal 12 al 15 per cento.

Ieri i promossi vollero raccogliersi in una piccola festicciola data in onore degli istruttori del corso sig. Zanon, vice segretario della Deputazione Provinciale e avv. Caiutti.

Al ristorante «Manin» ebbe luogo un pranzo al quale parteciparono i due istruttori e i signori Biasutti Romano, Gracomarra, Saulli, cav. Straulino, Barbina, Pausa, Cividino ed altri.

Ai due bravi istruttori furono donati in omaggio un servizio per fumatori e un orologio da tavolino.

Ai nuovi segretari comunali auguri vivissimi.

Concorso per sussidi alla R. Università di Padova

E' aperto per l'anno scolastico 1922-23 il concorso a dieci sussidi di lire 741.67 ciascuno da assegnarsi ai giovani più meritevoli iscritti a questa Facoltà di Filosofia e Lettere.

Due dei detti sussidi saranno assegnati al primo anno e vi potranno concorrere i licenziati dai Licei che abbiano riportato nel diploma di Licenza la media complessiva di 9 decimi nelle materie: italiano, latino, greco, storia, filosofia.

Gli altri otto sussidi saranno assegnati ai migliori concorrenti degli anni successivi al primo, i quali abbiano sostenuto presso la Facoltà di Padova o altrove gli esami sulle materie consigliate ed abbiano riportato complessivamente una media non inferiore a 27 su 30.

Ove però rimanessero vacanti ancora uno o più sussidi, la Facoltà potrà conferirli a quei concorrenti di primo anno che, pur avendo ottenuto nella licenza liceale la media di 9 decimi nelle materie suddette non avessero potuto essere compresi fra i vincitori.

I sussidi saranno pagati annualmente in otto rate dal novembre al giugno.

I concorrenti devono presentare le loro istanze su foglio bollato da lire una, non oltre il 10 novembre p. v., dirette al Rettore di questa R. Università.

N. B. — La facoltà di filosofia e lettere di questa R. Università conferisce inoltre:

a) un premio biennale intitolato «Premio Dante» di lire 1200 annue per il perfezionamento negli studi danteschi o di materie affini, in particolar modo di Letteratura italiana o di filologia romanza.

b) una borsa di perfezionamento di lire 2500 intitolata «Borsa Arnaldo» ed «Erminia Fusinato» per il perfezionamento in belle lettere.

c) un premio di lire 450 tratto dalla «Fondazione Elia Lattes» per la migliore dissertazione di laurea.

d) un premio di lire 400 intitolato premio «Andrea Gloria» per un lavoro relativo alla Storia medioevale di Padova basato su documenti.

Un bambino fulminato

Una orribile sciagura è avvenuta ieri nel pomeriggio nei pressi della nostra città.

In prossimità del casello ferroviario N. 4 della linea di Cervignano alcuni contadini stavano falciando l'erba. Fra questi c'era pure il bambino Braidotti Umberto di G. Batta, d'anni 9 da Pradamano.

Il prato su cui i contadini lavoravano è attraversato da una conduttura elettrica ad alta potenzialità. Il bambino, eludendo la vigilanza dei famigliari, come uno scoiattolo si arrampicò su di un palo di ferro che sorregge la conduttura e, sorpassando la griglia su cui è posta la scritta «Chi tocca i fili muore», raggiunse in un istante la batteria degli isolatori.

Inconsapevole il bimbo afferrò con una mano uno degli isolatori. Un urlo e precipitò fulminato sul prato sottostante.

I famigliari accorsi non raccolsero che un cadaverino semi carbonizzato dal quale la pelle incenerita si staccava a brandelli.

Sul posto si recò il maresciallo dei RR. Carabinieri di via Bertaldia che fece piantonare il cadaverino da un milite in attesa del sopraluogo delle autorità.

La località che si svolse il tragico fatto è denominata «Bosco di Cussignacco».

Tassa sul lusso

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

«Le vendita del «materiale sciolto»; tavolette, listelli, lame e quadrelli di qualunque qualità di legno e di qualsiasi colore, semplicemente squadrati e puliti, non incollati e destinati alla costruzione sul posto di pavimenti formati col detto materiale, anche a più colori, non sono soggette alla tassa di bollo sul lusso.

«La vendita invece di pavimenti di legno costituiti da porchetti impiallacciati, intarsiati o marchettati a disegni e formati con pezzi già incollati, qualunque ne sia il colore e la qualità del legno come pure la vendita del relativo materiale sciolto sono soggette alla tassa di bollo sul lusso.

«Le prescrizioni della presente circolare dovranno osservarsi a datare dal 16 agosto 1922».

Assemblea della Fabbrica Cooperativa Perfosfati

Il Consiglio di Amministrazione della fabbrica risulta colle nuove nomine così costituito:

Consiglio: prof. gr. uff. D. Pecile presidente — dottor G. Canciani — cav. dottor U. Capsoni — co. comm. dottor E. De Brandis — conte G. L. Mainardis — cav. G. Morelli de Rossi — cav. C. Nardini — cav. G. Sbuelz — co. comm. C. Valle.

Collegio dei Sindaci: sindaci effettivi: dottor cav. F. Berthod, Duca E. Catemario di Quadri — rag. cav. G. Miotti.

Sindaci supplenti: cav. P. Cantoni — Agr. A. Villoresi.

La musica in Piazza V. E.

Programma che la Banda Municipale suonerà questa sera dalle 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Marcia di Tchaikowsky — 2. Madrigale di Simonetti — 3. Atto 3.o «Werther» di Massenet — 4. Rapsodia Ungherese N. 6 di Listz — 5. Danza Esotica di Mascagni.

Ospizio Marino Friulano

Il quarto scaglione di bimbi

inviato quest'anno al mare dal benemerito Ospizio Marino Friulano è felicemente arrivato a Riccione. Esso era costituito da 142 fanciulli dell'intera Provincia. I piccini rimarranno in cura almeno 45 giorni.

Fiera di S. Lorenzo

Ieri, primo giorno di mercato, vi fu abbastanza animazione, ma in complesso le vendite non furono molte. Ecco il risultato:

Buoi 14, nessuno venduto. — Vacche 217, vendute 83 da L. 3000 a 780 — Vitelli 103 venduti 29 da 114 a 40 — Giovenche 22 vendute 7 da L. 2025 a 1200 — Cavalli 303 venduti 25 da L. 2300 a 750 — Muli 123, venduti 50 da L. 1500 a 650 — Asini 18, venduti 11 da 420 a 250.

Beneficenza

Il sig. Annibale Turiboni di Milano domiciliato a Udine, nella dolorosa ricorrenza del terzo anniversario della morte della di lui moglie Antonietta Bertolotti, offre lire 10 agli orfani di guerra di Udine e lire 5 alla Colonia Marina di Grado.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7,45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 8.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 16.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Luglio 1922

ATTIVITA':			PASSIVITA':		
Cassa	L.	570,296 28	Depositi fiduciari	L.	6,670,460.81
Portafoglio e Buoni Tes.	»	8,374,679.05	Cassa Providenza Impieg.	»	24,660.78
Effetti per l'incasso	»	788,805 85	Corrispondenti	»	3,068,985.08
Valori di proprietà Banca	»	524,153.27	Ant. pel Credito Agrario	»	620,466.90
Conti corr. gar. ed ant.	»	393,876.12	Creditori diversi	»	276,780.06
Corrispondenti	»	1,070,795.99	Conto dividendo	»	15,789.35
Stabili e Mobilio.	»	150.001.—	Depositanti a gar. e cust.	»	1,979,735.32
Valori di terzi a gar. e cust.	»	1,979,735.32	Capitale e riserve	»	404,157.92
Int. passivi, spese ecc.	»	234.683.40	Rendite e risconto	»	428,930.21
	L.	14,095,973.28		L.	14,095,973.28

Il Presidente: cav. Giusto Venier — Il Direttore: R. Bettina

Il Consiglio Supremo a Londra

Il rapporto degli esperti

LONDRA, 10. — Ecco le decisioni degli esperti che oggi saranno portate in seno alla conferenza:

Il rapporto del comitato di redazione esclude ogni esame sulla richiesta francese di mantenere agli alleati il diritto di accordare le licenze per le esportazioni nei territori tedeschi occupati, notando che non si tratta di misura che può produrre risorse finanziarie. Circa le miniere della Ruhr e le foreste di stato il rapporto espone la tesi della maggioranza degli esperti compreso quello italiano, affermante che questi beni debbano soltanto garantire le riparazioni in natura dovute dalla Germania ma non debbono passare nelle mani degli alleati. — La tesi francese che viene esposta subito dopo sostiene che sarebbe utile ottenere il controllo delle miniere e la gestione delle foreste per trarne nuova garanzia per i pagamenti tedeschi. La Francia ha abbandonato condizionalmente la proposta di chiedere il 60 per cento delle azioni delle società che hanno fabbriche coloranti sulla riva sinistra del Reno, domanda che gli esperti italiano, inglese, belga e giapponese avevano dichiarato non pratica in considerazione degli effetti che avrebbe prodotto sulla produzione e sulla organizzazione della industria. Circa la creazione di una dogana nell'est delle regioni renane e alla riscossione delle imposte nei territori occupati il rapporto fornisce molti dati sui redditi che si ebbero nel passato e cioè si potrebbero avere in avvenire, ma dimostra che i tali provvedimenti non sarebbero utili perchè i miliardi carta che si otterrebbero non potrebbero essere trasformati in marchi oro. La tesi francese a tale riguardo è che i marchi carta possano conservarsi dalla commissione delle riparazioni come una garanzia per gli alleati.

Il rapporto espone nella seconda parte che mediante le garanzie già possedute dagli alleati e cioè il 25 per cento sulle esportazioni e riscossioni delle dogane tedesche gli alleati hanno garanzie sufficienti per ottenere i pagamenti se decidono che una nuova ulteriore moratoria non debba essere concessa alla Germania.

La gravità del dissenso alla conferenza di Londra

LONDRA, 10. — La stampa inglese e quella francese si trovano d'accordo nel considerare la situazione creatasi nella conferenza di Londra in maniera pessimista. Il ministro italiano Schanzer e Paratore stamane hanno avuto un lungo colloquio con Lloyd George e Chamberlain a Downing Street. La conversazione toccava i vari punti che la conferenza ha discusso e dovrà discutere e sopra tutto riguardo alla situazione, ora determinatasi. I ministri siciliani erano accompagnati dal comm. Giannini.

PARIGI, 10. — Il consiglio dei ministri ha discusso sulla situazione ed ha approvato all'unanimità la attitudine del presidente del consiglio Poincaré.

LONDRA, 10. — Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: Di fronte alla prospettiva che nessun accordo venne raggiunto fra gli alleati, il gabinetto britannico è convocato per oggi. La situazione è indubbiamente seria e il gabinetto dovrà prendere domani gravi decisioni. I ministri che si trovano in congedo all'estero dovranno rientrare a Londra immediatamente.

Un tentativo della Germania

DI MANCARE AI SUOI PATTI

LONDRA, 9. — Da qualche tempo la Germania aveva rallentato le consegne dei carboni della Ruhr che in conformità dei trattati doveva fare alla Italia. L'on. Schanzer per il tramite della R. Ambasciata a Berlino ha fatto energiche rimostranze ed ora il governo tedesco ha preso impegno formale di consegnare le 2000 tonnellate mensili di carbone al quale ha diritto l'Italia, assicurando pure che faciliterà in ogni maniera il trasporto del minerale.

Intrighi di Phety bey d'Angora

contro il governo italiano

LONDRA, 9. — A proposito delle voci che corrono circa la visita di Fethy Bey ministro dell'interno del governo di Angora l'Agenzia Reuter dice:

Quando Fety Bey domandò a Parigi il passaporto per la Inghilterra questo gli fu accordato. Fety bey non ha mai fatto conoscere gli scopi della sua visita, non ha mai dichiarato che egli desiderava vedere qualcuno in Inghilterra. Tuttavia se egli avesse dichiarato che veniva a questo scopo lo si sarebbe semplicemente informato che la Gran Bretagna attualmente negozia di comune accordo con l'Italia e che in queste condizioni non ha alcuna intenzione di agire separatamente.

LONDRA, 8. — Secondo il collaboratore diplomatico del giornale «Star» lord Curzon avrebbe rifiutato di avere un colloquio con Fethy Bey. Lord Curzon crede che sia dovere di Fethy Bey conferire con tutti gli alleati e non separatamente con ciascuna potenza. Le autorità inglesi dicono che la linea di condotta da seguire dal governo di Angora è quella di affrettare la conferenza di Beivos il cui [illegible]namento impedisce la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia.

L'ultimo fortilizio feniano

preso dalle truppe nazionali

DUBLINO, 9. — Le truppe nazionali sono arrivate per via di mare a Union Hall nella contea di Cork. Anche truppe nazionali sono sbarcate a Yougall e a Cork. Un telegramma da Lymmerick dice che Abbeybeale l'ultima fortificazione occupata dagli irregolari nella contea di Lymnerick è stata presa dalle truppe nazionali.

Il tribunale dei soviety

La condanna a morte dei socialisti rivoluzionari

RIGA, 9. — L'alta corte di Mosca ha emanato ieri la sentenza di condanna alla pena di morte dei principali socialisti rivoluzionari: Gotz, Donskoi, Gerstin, Gendelmann, Grabowsky, Lihatcheff, Ivanoff, Eugenia Ratner, Elkiad, Timofeieff, Morowoff, Aganoff ed Elena Iwanova. Il comitato centrale esecutivo panrusso ha deciso di confermare tale sentenza, ma di ritardare l'esecuzione. Però questa avrebbe luogo ad una data prossima se i socialisti rivoluzionari non metteranno fine alla campagna di spionaggio condotta contro i comunisti.

Lo sciopero generale in Portogallo

MADRID, 9. — I giornali annunciano che lo sciopero generale è stato dichiarato in tutto il Portogallo e che si temono gravi disordini. La sede del governo è stata trasferita al forte di Cascaes. Le garanzie costituzionali sono state sospese ed è stato proclamato lo stato di assedio. Il governo prende misure energiche per il mantenimento dell'ordine.

La notte è passata tranquilla in tutto il paese. Ma si segnala qualche incidente e qualche arresto a Lisbona.

I greci non si muovono

COSTANTINOPOLI, 9. — La calma regna su tutta la linea di Giatolgia. Gli alleati continuano a rafforzare le loro posizioni nella zona turca.

Due esecuzioni capitali a Londra

LONDRA, 10. — I due assassini del maresciallo Wilson sono stati giustiziati alle ore otto di stamane.

Nella Venezia Giulia

Per l'assimilazione degli impiegati dal cessato regime

ROMA, 10. — Una deputazione composta dei delegati della Camera del lavoro italiana di Trieste, della Unione Federale degli addetti statali e presentata dall'on. Suvich e dal cav. Rinaldini membri della speciale commissione in seno alla commissione centrale ha conferito col sen. Salata Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie circa lo stato attuale dei lavori per l'assimilazione economica e giuridica del personale statale del cessato regime. Sono state esaminate le vicende dei singoli progetti sia in seno alla commissione interministeriale, sia nelle trattative coi singoli ministri ed è stato accertato che tutti i provvedimenti sono già predisposti e comunicati dall'Ufficio Centrale per la definitiva adesione del ministero del tesoro e dei vari ministeri competenti, onde potranno prossimamente essere sottoposti al consiglio dei ministri.

E' stato preso atto della comunicazione del sen. Salata che per non complicare le assimilazioni economiche colla assimilazione giuridica e per rendere possibile lo studio ulteriore di alcune proposte della commissione consultiva centrale ed integrazione delle proposte originarie fu inclusa nei progetti di assimilazione economica la estensione ai funzionari da assimilarsi dell'assegno mensile temporaneo previsto dalla legge sulla riforma della burocrazia con la decorrenza prevista dalla legge stessa. E' stato pure preso atto della definitiva adesione del tesoro alla retroattività delle assimilazioni dal primo luglio 1920, salvo computo delle anticipazioni percepite. Si è anche trattato dei modi per conseguire pur nella urgenza dei provvedimenti miglioramenti proposti dalla commissione consultiva centrale, specialmente per le amministrazioni delle finanze e degli interni e per eliminare alcune difficoltà formali relative alle assimilazione dei postelegrafonici.

In proposito la deputazione interverrà presso i ministri degli interni, delle poste e delle finanze. La deputazione, presentata dall'on. Salata è stata poi ricevuta dal presidente del consiglio dei ministri on. Facta il quale ha confermato che avrebbe sottoposto al consiglio dei ministri nella ventura settimana gli schemi dei decreti per la assimilazione economica nella speranza di avere nel frattempo l'adesione del ministro del tesoro appena tornato dal suo viaggio da Londra che avrebbe fatto seguire sollecitamente anche la definizione dell'assimilazione giuridica. Qualora per singole categorie la approvazione dell'assimilazione economica dovesse subire qualche imprevedibile ritardo il presidente del consiglio si è dichiarato disposto a far esaminare qualche provvedimento provvisorio a lenimento di condizioni particolarmente disagiate.

L'on. Facta dopo avere rilevato tutto il complesso lavoro fornito dalla commissione interministeriale e dall'ufficio centrale e le cure dal governo rivolte alla sorte dei funzionari ed agenti del cessato regime dei quali ha riconosciuto i servizi resi alla amministrazione ha assicurato la deputazione che poteva con piena coscienza tranquillizzare gli interessati.

I gabinetti del Ministero

delle terre liberate

ROMA, 10. — L'on. Vito Luciani ministro delle terre liberate ha nominato capo di gabinetto il comm. dottor Pericle Cardinali e segretario particolare il cav. uff. dott. Giuseppe Trulli. L'on. Umberto Merlin riconfermato sottosegretario di stato per le terre liberate ha riconfermato a sua volta capo di gabinetto l'avv. comm. Paolo Del Pennino e segretario particolare il cav. uff. Pio Petrilli.

Le eliminatorie nella gara

idro - aviatoria a Napoli

NAPOLI, 10. — Stamane hanno avuto inizio le prove eliminatorie nella gara idro - aviatoria internazionale per la coppa Schneider 1922. Alla prima tenuta d'acqua partecipano sei concorrenti e cioè tre italiani due francesi ed un inglese. Dopo la sesta ora regolamentare di tenuta d'acqua si avrà l'altra prova di navigabilità.

La conferenza del gen. Caviglia

A RIO DE JANEIRO

sulla battaglia di Vittorio Veneto

RIO JANEIRO, 9. — L'ambasciata d'Italia ha offerto in onore del generale Caviglia un brillante ricevimento al quale hanno partecipato i ministri degli esteri e della guerra, il presidente del senato, il capo dello stato maggiore e numerosi ufficiali, brasiliani ed esteri autorità e notabilità. Nella sera al teatro municipale il generale Caviglia ha tenuto una conferenza sulla guerra al fronte italiano illustrando specialmente la battaglia di Vittorio Veneto. L'oratore è stato applauditissimo. Fra gli intervenuti si notavano il presidente della repubblica, i ministri della guerra e della marina, il capo dello stato maggiore i componenti della missione militare francese, moltissimi ufficiali e membri della colonia italiana.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 10. — (Cambio). Francia 177 e un quarto — Svizzera 421 e un quarto — Londra 98.70 — New York 22.15 — Germania 2.70 — Vienna 0.05.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano